

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione & pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 contiene:

1. R. Decreto 12 febbraio n. 104, che stabilisce il modo che i capitani e consoli all'estero dovranno tenere per il pagamento delle somme spettanti all'erario.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito della marina, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

Parte non Ufficiale

Il Comandante la Guardia Nazionale di Roma ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Gli elogi che la nostra Giunta Municipale m'incarica di parteciparvi per il mirabile concorso e nobile contegno da voi manifestato nella patriottica cerimonia del Giuramento e consegna delle Bandiere vi torneranno più graditi poichè coi plausi di vostri Concittadini sono lieto quest'oggi potervi dire che Sua Altezza Reale il Principe Umberto mi ha esternato la sua piena ed alta soddisfazione per la tenuta e portamento militare da voi tutti dimostrato nella rassegna di ieri: alla quale sono state pure aggiunte le sincere congratulazioni dell'illustre Generale Cosenz Comandante le truppe passate in rassegna.

Io sono persuaso che queste lodi vi serviranno di eccitamento a continuare con buona volontà nelle istruzioni alle quali tutti indistintamente avete l'obbligo d'intervenire.

Ricordate che la Nostra Guardia Nazionale entra quest'oggi in un vero periodo di vita — A voi dunque il dovere di conservarla forte, provando così al Governo del Re che le parole pronunciate in una recente Seduta della Camera dei Deputati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, non verranno giammai smentite — parole che tornando a vostro onore, io trovo le più convenienti per chiudere il presente ordine del giorno.

« Il Governo sa quanto assegnamento può fare « sui Cittadini, e segnatamente sulla Guardia Nazionale di Roma che raccoglie il fiore di Essi, e « che in sì breve vita sottoposta a tante prove, e « diverse e non liete, si mostrò provetta in tutte le « virtù e si chiarì fondato sostegno della libertà e « dell'Autorità. »

Roma 15 marzo 1871.

Il Comandante
A. Tittoni

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito rimasta all'art. 1 rinviato alla Commissione, e consentì il trasporto di questo all'articolo 6 nei nuovi termini presentati dal relatore, e respinto il nuovo sistema di reclutamento dell'esercito proposto dal senatore Mezzacapo, si occupò dell'art. 2 di cui trattarono i senatori Digny, De' Gori, Pastore e Rossi Alessandro, proponen-

do ciascuno alla sua volta emendamenti ed aggiunte che verranno discusse nella successiva adunanza.

A metà della seduta, trovandosi presente nelle sale del Senato il senatore Cataldo Nitti, i cui titoli erano già stati esaminati, venne introdotto nell'aula, e prestò giuramento nella consueta formola.

Gli uffici del Senato nelle riunioni che tennero in questi giorni, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari per i medesimi:

Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione, i senatori Pasolini, Pastore, Arese, Sanseverino e Petitti;

Leva militare sui nati negli anni 1850 e 1851, i senatori Pettinengo, Pastore, Arese, Lauzi e Montezemolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo che fu annullata, per ragione di età, l'elezione del signor Codronchi Angelo a deputato del collegio di Imola, il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per l'esenzione dal dazio per via di mare delle merci che già ne sono esenti per via di terra; e, premettendovi l'esposizione dei motivi, presentò pure un disegno di legge per provvedimenti finanziari e per spese maggiori riferentesi agli esercizi dell'anno corrente e dell'anno prossimo. Alcune considerazioni fatte dal Ministro intorno a questo secondo schema diedero argomento ad osservazioni dei deputati Maiorana-Caltabiano, Mauroguato, Seismit-Doda e Michelini.

Vennero poscia presentati i seguenti altri disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: Abrogazione della legge del 4 maggio 1869; disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali dell'esercito e assimilati militari; modificazioni di alcuni articoli del Codice penale militare.

Dal Ministro dell'Interno: provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

In fine si proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa cattolica, del cui art. 17 ragionarono i deputati Camerini e Borgatti.

Notizie Italiane

— La Gazzetta Ufficiale del Regno reca quanto segue:

Dalle notizie pervenute da tutte le parti del Regno al Governo del Re ci è grato constatare come dappertutto il giorno natalizio di S. M. il Re venne festeggiato dalle popolazioni colla più viva esultanza e con patriottiche dimostrazioni d'affetto e devozione all'augusto Sovrano.

In molte città per spontaneo concorso del Clero fu cantato in forma solenne il *Te Deum*; come a Venezia ove officiò personalmente S. E. il Cardinale Patriarca, a Vicenza, a Treviso, a Padova, per invito dei reverendissimi Vescovi e Capitoli di quelle città e diocesi.

— La Nazione reca:

Ieri sera alle ore 8 1/2 pomeridiane, Sua Maestà il Re partiva da Firenze per S. Rossore.

— Dalla *Perseveranza*:

In occasione della ricorrenza natalizia di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, il giorno antecedente la Curia vescovile diramava la seguente circolare:

Ai venerabili preposti e parroci della città e diocesi di Milano.

A rendere solenni azioni di grazie all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'Augustissimo nostro Re VITTORIO EMANUELE II, prescriviamo che nel giorno 14 corrente, in cui ricorre il fausto di Lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le Chiese collegiate e parrocchiali si canti giusta la pratica in corso l'inno Ambrosiano o *Te Deum*.

✠ Luigi, Arcivescovo
Prevosti, Can. Ord. Canc.

Il *Te Deum* venne infatti cantato nella metropolitana e nelle altre chiese.

Alle 10 ore del mattino le salve d'uso venivano tirate in piazza d'Armi, e le vie furono tutto il giorno imbandierate.

Alla sera la galleria Vittorio Emanuele e le vie centrali vennero illuminate come nello circostanze straordinarie.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Ieri nei vari nostri teatri fu acclamatissima la *Fanfara Reale*, replicatamente sonata a richiesta del pubblico. Nel teatro della Fenice, illuminato a giorno, fu essa ancora ripetuta dopo il primo atto, fra i Viva al Re, al Principe ereditario e all'Italia. Il concorso da per tutto fu grande.

Ieri la Commissione direttrice del Patronato dei ragazzi vagabondi ed oziosi in S. Pietro di Castello festeggiava il giorno natalizio di S. Maestà, col canto d'un solenne *Te Deum*.

Sullo scendere della sera si raccolsero nel pubblico oratorio annesso alla Casa, i maestri delle varie officine coi poveri figli del popolo ricoverati in questo patrio Istituto, nonchè i ragazzi esterni che frequentano le scuole serali del Patronato, le prime istituite in questa città da oltre un decennio.

Dopo la sacra funzione, più che 150 ragazzi chiudevano la pativa festa con l'assistere ad un drammatico divertimento, e con una piccola refezione, a spese dell'Istituto.

Se la carità cittadina cooperasse a sussidiare questo Patronato già riconosciuto e tutelato dal R. Governo, molti infelici abbandonati dai loro genitori, anzichè essere ammessi soltanto alle scuole serali, potrebbero venire accolti nell'Istituto, già ampliato e capace di ricoverare duecento ragazzi.

— Anche i giovani operai della Scuola serale di S. Giacomo dall'Orto, istituita dal cav. Caburlotto, festeggiarono il natalizio di S. Maestà il Re. Alla mattina, quelli che poterono esser liberi, assistevano al canto del *Te Deum* nella chiesa parrocchiale. Alla sera poi il direttore Crovato leggeva ai suoi giovani, raccolti coi loro genitori nel locale della scuola all'uopo addobbato, un popolare discorso sui Doveri degli operai.

Chiudevansi la festa con festose acclamazioni all'Italia, al Re, al lavoro.

— *Togliamo dal Giornale di Napoli:*

A Portici si è festeggiato il dì natalizio del Re con una di quelle solennità scolastiche alle quali noi diamo volentieri il nome di *fieste della civiltà*. Si fece agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari la distribuzione dei premi, i quali consistevano in libri, medaglie di bronzo, di argento e d'oro, con attestazioni indicanti la ragione del premio.

— *Dalla Gazzetta del Popolo di Firenze:*

L'altra sera in occasione dell'anniversario della nascita del Re, appena S. M. comparve nel palco reale del teatro Principe Umberto, il pubblico numerosissimo, che era accorso alla beneficiata dei fratelli Hadwin, scoppiò in applausi fragorosi. Si volle che la banda suonasse la marcia reale e si obbligò S. M. ad affacciarsi per ben quattro volte.

— *Il Rinascimento di Venezia ha da Mestre:*

Bicorrendo oggi il giorno natalizio di Sua Maestà il Re e di Sua Altezza il Principe ereditario, Mestre ha voluto festeggiarlo solennemente anche quest'anno.

Fino dalle prime ore del mattino la tricolore bandiera sventolava in piazza maggiore, e del pari tutte le case vennero imbandierate dal nazionale vessillo.

La Guardia Nazionale in gran tenuta di parata verso le ore 10 antimeridiane fece la sua comparsa in piazza, secondata anche dagli allievi delle scuole, i quali, alla venuta delle locali Autorità, manovraron con precisione eguale a quella della nazionale milizia.

Terminata la rivista, e al suono della Reale Fanfara, tutti s'avviarono alla Chiesa onde assistere alla consueta cerimonia religiosa.

Nelle ore pomeridiane la città venne rallegrata dai melodiosi concerti dalla brava banda cittadina, che prorrasse le sue suonate fino a tarda ora.

Alla sera non mancarono i fuochi artificiali, eseguiti da esperto pirotecnico, nonchè l'ascensione di un pallone aerostatico, sul quale, giunto che fu ad una certa altezza, brillarono sorprendenti e variati fuochi; ed ebbe così termine questa bella giornata fra lieti e amichevoli convagni.

— *Leggesi nel Fanfulla del 16 le seguenti notizie:*

Il commendatore Ubaldo Peruzzi ha fatto tenere lire duecento al Comitato centrale promotore della fondazione del collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti.

— Alle 7 30 di ieri sera è giunta in Firenze la principessa di Baden, figlia di S. A. la granduchessa Maria di Russia.

— Alla stessa ora e col medesimo treno è arrivato da Londra S. E. A. Pagot, ministro britannico presso il nostro Governo.

— Ieri mattina cessò di vivere in Firenze la principessa Letizia Bonaparte-Wyse, madre della signora Rattazzi.

La principessa Letizia, figlia di Luciano Bonaparte, nacque il 1° dicembre 1804 e sposò nel 1821 sir Tomaso Wyse, ministro inglese presso la Corte di Atene.

— È allo studio d'accordo fra il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e la Direzione generale del demanio, un progetto di regolamento per una più efficace sorveglianza e manutenzione delle foreste demaniali.

Grandi tagli di quercia, olmo, larice vennero ultimamente fatti con ottimo successo nelle provincie venete, ed ora se ne stanno preparando altri importantissimi sugli Appennini liguri.

Affinchè però le foreste dello Stato diano tutti quei prodotti di cui sono suscettibili, fa d'uopo che al servizio tecnico forestale, dipendente dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, siano apportati quei miglioramenti, che introdotti già presso altre nazioni e specialmente in Austria, vi diedero ottimi risultati.

— *La Nazione del 16 scrive:*

Fra le opere d'arte degne di nota che veggonsi esposte nel nuovo Museo Etrusco-Egiziano, nella sala ove è il celebre affresco, rappresentante l'ultima

cena, si ammira una ricca collezione di disegni e stampe di diversi artefici antichi, rappresentanti lo stesso soggetto che ammirasi nella parete della sala medesima. Questa collezione fu ivi collocata d'ordine del Ministro della pubblica istruzione dalla direzione della Galleria, ed a cura speciale del conservatore signor Carlo Pini, non tanto per decorare convenientemente quella sala, quanto per stabilire un confronto del medesimo soggetto trattato in tempi e modi differenti da distinti artisti.

— *Leggesi nello stesso giornale del 16:*

Ieri a mezzodì, fu con solenne e bellissima festa inaugurata l'*Esposizione nazionale dei lavori femminili*, in Firenze.

Intervennero i delegati da S. M. il Re a rappresentarlo, le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, un'eletta schiera di signore, il prefetto e il comandante del dipartimento militare, i segretari generali dei Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, membri del Parlamento, rappresentanti della stampa periodica, della Guardia Nazionale, ecc.

Dopo una breve esposizione del modo col quale, sotto l'alto patrocinio di S. M. e di S. A. R. la Principessa Margherita, si venne ordinando questa prima mostra del lavoro femminile, prese a parlare il comm. Peruzzi, il quale svolse con felice parola il concetto di questa Esposizione, l'importanza sociale del lavoro della donna, e gli insegnamenti dei quali per riguardo all'educazione della donna ed al progresso del lavoro, dev'esser feconda questa prima mostra aperta nella città di Firenze.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, sorgendo a dichiarare aperta l'Esposizione, volle premettere brevi parole per constatare l'incessante progredire dell'educazione femminile in Italia, soggiungendo che se la donna nel primo periodo, ora avventurosamente chiuso, della ricostituzione della patria italiana aveva dato a questa splendidi esempi di affetto e devozione, ben accennava con questa mostra del proprio lavoro come s'apparecchiasse a tenere degno posto nel secondo periodo della attività e dell'operosità sociale.

Levata la breve seduta, gli invitati si sparsero per le sale visitando ed ammirando lungamente l'ordine elegante della Esposizione, la copia, la varietà, e in molti anche la meravigliosa bellezza e perfezione del lavoro, di tanti prodotti dell'ingegno, della paziente diligenza, e dell'industriosa finezza femminile.

— *Il Fanfulla di oggi ha il seguente telegramma:*

Palermo, 16. — Ieri dopo mezzogiorno la squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Yelverton, è partita per Napoli.

Notizie Estere

— *Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:*

Lisbona 12. — L'Algarvia è in piena insurrezione. Il Governo invia grandi masse di truppe nella Provincia. Il marchese de Roila dichiarò al Re che soltanto colla condizione dello scioglimento delle Cortes egli procederà al completamento del Gabinetto.

Berlino 13. — A causa d'un infreddatura del l'Imperatore vengono cambiate le disposizioni di viaggio; il contrordine raggiunse ad Armauvilliers i Principi Carlo ed Alberto già in viaggio. — Il ritorno del gran quartier generale succederà ora da Nancy a Berlino ed esso sarà poi disciolto. Al 9 corrente l'Imperatore ed il Principe ereditario visitarono i campi di battaglia del 1814 dinanzi a Parigi, ove allora le guardie prussiane diedero l'attacco, salirono anche all'osservatorio del forte di Romainville per vedere i punti, ove gli alleati nel 1814 avanzarono contro Montmartre. L'Imperatore era stato qui all'età di 17 anni nel seguito di suo padre testimonia oculare della battaglia. — In tutti i paesi per quali passò l'Imperatore cioè Villiers, Brie sur Marne, Nogent, Rosny, Boissy, e Romainville, le strade erano ornate a festa ed eranvi innalzati archi trionfali e costrutti viali — A Rouen il 12 il Principe ereditario tenne rivista di 40,000 uomini. Rouen

rendeva ostensibile il lutto con bandiere nere e con iscrizioni.

Berlino 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive riguardo al trattamento di quei Tedeschi che per regolare i loro affari e riprendere il loro commercio, ritornano in Francia:

« Abbiamo conchiuso la pace, vogliamo mantenerla sinceramente ed onoratamente, premesso che il popolo francese mantenga la pace. Se il Governo francese non mettesse riparo al disordine e non proteggesse i pacifici Tedeschi che non trasgrediscono le leggi, noi ci troveremo costretti di procedere a rappresaglie.

Bordeaux 12. — Thiers domanda che sia aggiornata la pubblicazione della Relazione della Commissione incaricata dell'esame della situazione finanziaria, affinché non si pregiudichi il credito della Francia, appunto nel momento in cui deve raccogliersi tanto danaro.

Brusselles 12. — All'*Independance* annunziano da Parigi che Thiers, Picard, Favre e Giulio Simon avevano preparata la loro dimissione pel caso che fosse stato rifiutato di scegliere Versailles a sede dell'Assemblea nazionale. Una parte della sinistra vuole seguire l'esempio di Victor Hugo e deporre il mandato.

Zurigo 12. — Nella notte di ieri grandi masse di popolo assalirono le carceri a fine di liberare 16 ufficiali francesi ed altre persone arrestate. L'assalto fu respinto a colpi di fucile per parte del militare. Il carattere del movimento è socialista. — Due battaglioni di truppe federali con 2 batterie furono diretti a questa volta. Il commissario federale è giunto.

Londra 11. — Moltke domanda che le guardie mobili disarmate vengano tosto allontanate da Parigi, affinché la guarnigione non sorpassi il numero di 40,000 uomini.

Ieri Napoleone era aspettato a Chislehurst.

Odessa 9. — Il ministro della guerra ha deciso di portare l'Esercito russo, senza i Cosacchi, al numero di 1,800,000 uomini. Ogni anno si farà una leva di 165,000 uomini.

Berlino 13. — Dicesi che Roon sia affetto da tisi tracheale. Nel caso ch'egli si ritiri, si crede che sarà nominato ministro della guerra Podbielski. — L'Imperatore fondò un nuovo Ordine militare. È voce che ne verranno insignite cinque persone, fra cui il Principe ereditario di Sassonia.

Dresda 13. — Il Principe ereditario di Sassonia ritorna colla Principessa sua moglie all'armata in Francia, e piglierà stanza a Compiègne.

Francoforte 13. — I fogli locali annunziano che l'Imperatore arriva il 15 corr., a 6 ore pomerid., e riparte il 16 alle 10 antimerid., per Weimar; l'Imperatore sarà accompagnato dal Principe ereditario, dai Principi Carlo ed Alberto e dal conte Moltke.

Weimar 13. — La *Gazzetta di Weimar* rileva da fonte sicura che l'Imperatore, il Principe ereditario, i Principi Carlo ed Alberto e probabilmente anche il conte Moltke, giovedì 16 corrente, nelle ore pomeridiane verranno a visitare la Corte granducale ed il giorno seguente continueranno il loro viaggio per Berlino.

Parigi 12. — Truppe francesi entrarono in Versailles, le tedesche si trovavano la notte scorsa a Genevilliers. — Il generale Vinoy tenne una rivista sul Campo di Marte, espose alle truppe le critiche condizioni di Parigi e le esortò al loro dovere di reprimere i disordini. — L'agitazione in Belleville e Montmartre ricomincia.

Bordeaux 12 ore 5. — La *France* dichiara che il discorso di Thiers tende ad affrettare l'unione dei partiti monarchici. — Il *Français* informa che l'Amministrazione dei telegrafi sarà trasportata a Parigi al 15 corrente.

Epernay 13, mezzogiorno. — L'Imperatore, il Principe Carlo e il conte Moltke arrivarono qui alle 12 1/2 e furono ricevuti festosamente.

Zurigo 13. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* scrive: Le truppe federali sono ritornate ieri. I prigionieri sono per la maggior parte condannati evasi dalle carceri, vagabondi ed operai travisti. L'investi-

gazione è pendente. Non si temono ulteriori eccessi. Il Consiglio del Cantone si è riunito.

La *Patrie* annuncia: In onta della sottoscrizione dei preliminari di pace, i Prussiani assoggettarono la città di Troyes, il 6, ad una seconda requisizione di 240,000 franchi, minacciando del saccheggio se non veniva pagato questo importo. Altri simili fatti vengono segnalati dai giornali.

Il *Journal des Débats* addita con isdegno che ieri fu affissa una notificazione dei rossi, nella quale si predica all'armata l'indisciplina e la rivolta. Il giornale dice: Ciò non dev'essere tollerato sotto nessun rapporto; la nostra armata ha sofferto abbastanza per la sua mancanza di disciplina! Speriamo che non si permetterà che i soldati vengano corrotti da mene demagogiche.

Berna 11. — Il movimento in Zurigo cresce assumendo un carattere sociale, e perciò il Consiglio federale ha risolto di levare quattro battaglioni e due batterie, sotto gli ordini del colonnello Salis, e di inviargli il landmanno Heer in qualità di commissario federale.

Berna 13. — L'avvocato Weber in Lenzburgo è nominato procuratore federale nel processo avviato federalmente per i fatti in Zurigo. Ieri la quiete non fu turbata, e perciò sono congedate le due batterie che eransi chiamate.

Londra 13. — Lo *Standard* smentisce l'annuncio di arrivo di Napoleone; ad esso non fu ancor notificato che sia cessata la prigionia, ed è indeciso se si recherà in Inghilterra.

Le *Soir* dice: A Bordeaux si sono decisi per la massima d'introdurre il sistema finanziario americano e di aggravare i materiali greggi d'un importante dazio. Si calcola che il solo cotone porterà annualmente 60 a 80 milioni di franchi. Le manifatture che verranno importate saranno soggette in proporzione a dazi superiori alle materie greggie.

— In una corrispondenza del *Times* da Bordeaux leggiamo:

Il ministro italiano presentò le sue credenziali al sig. Thiers lunedì. Sapete che l'attuale capo del Governo francese è noto come risoluto oppositore dell'unità italiana e sostenitore del Potere temporale. Ma le recenti sventure della Francia hanno necessariamente prodotto un cambiamento nella sua politica, qualunque sieno le sue opinioni. Presentemente non vi sono che tre potenze in Europa, sulla cui simpatia la Francia può far sicuro assegnamento; e queste potenze sono le più accanite nemiche delle pretese papali. Il colloquio del sig. Nigra con Thiers è stato soddisfacentissimo, ed egli se ne partì coll'assicurazione che non v'è disposizione di sorta nell'attuale Governo francese di immischiarsi nei fatti compiuti del paese ch'egli rappresenta.

— La *Perseveranza* ha da Parigi la seguente corrispondenza in data del 11 corr:

Dopo lunghe esitazioni il Governo della repubblica francese ha deciso che il miglior mezzo di sciogliere il problema singolare che sorge sulla collina di Montmartre, era quello di dichiararsi francamente pel sistema repubblicano. Da due giorni quindi assistiamo a questo interessante spettacolo di dichiarazioni e professioni in favore della Repubblica, fatte da persone che vi sono state ostili durante tutta la loro vita politica. Il generale Aurelles de Paladine, nel ricevere i capi-battaglioni della Guardia nazionale, ha parlato in questo senso. Ieri mattina poi la tanto aspettata dichiarazione governativa apparve nell'*Ufficiale*.

Il Governo del signor Thiers mette il suo onore nel fondare la Repubblica. Egli la difenderà energicamente.... Gli organi ultra, senza badare a tutte le ammonizioni contenute nell'articolo in questione, sono unanimi nel dire che, pur non credendo affatto ai sentimenti repubblicani di cui si fa professione, essi ne prendono atto per l'avvenire. È un'arma che ripongono nel loro arsenale. Arme che varrebbe qualcosa in un altro paese, ma che qui non val nulla, poichè non c'è uomo politico, il quale non si sia servito senza scrupolo del mezzo che adopera ora il Thiers.

Per intanto da queste dichiarazioni avremo il frutto di veder cessata la parodia che si rappresenta

nel circondario di Montmartre. Di già i pochi battaglioni che vi obbediscono al Comitato centrale (otto su ventidue) erano stanchi delle lunghe fazioni intorno al parco d'artiglieria, e alle batterie e opere di terra che coronano quelle alture. Il numero delle sentinelle diminuiva a colpo d'occhio; quantunque, chi vi giunge, veda ancora alcuni operai lavorare seriamente a gabbionate, trincee, e fossi ordinati dal Genio civile — una delle istituzioni sorte durante l'assedio. Oggi pare deciso che, visto il repubblicanismo del Paladine, si consentirà a riunire tutti i cannoni e *mitrailleuses*, in un solo parco (forse al Lussemburgo) guardato in turno dalla Guardia nazionale intera. Ma questa non è che una concessione ripeto, apparente, e almeno, a mio parere, la questione resta intatta, il Comitato non facendo che sbarazzarsi da una situazione che non era più sostenibile.

Mentre si annunzia al Ministero degli interni questo scioglimento come cosa avventurata, che avviene egli infatti nelle regioni misteriose delle Società segrete che dirigono il movimento ultra? Due grandi Comitati di cui uno si chiamava *Comitato federale repubblicano della Guardia nazionale*, e l'altro è l'ormai celebre *Comitato centrale della federazione della Guardia nazionale*, con quello spirito pratico che manca agli altri partiti, si son fusi, e pubblicano l'organizzazione generale da essi adottata, vero Governo in faccia all'altro. Questo potere è a quattro gradi. Il primo d'essi è l'Assemblea generale dei delegati della Guardia nazionale; il secondo è il *circolo di battaglione*, il terzo il *consiglio di guerra*, l'ultimo finalmente è appunto il Comitato centrale. L'articolo 10 di questa costituzione porta che i delegati sono sotto la salvaguardia immediata e diretta della intera Guardia nazionale. Un altro stabilisce la quotizzazione minima di 5 franchi al mese, per cui la lista civile di cui il Comitato disporebbe, se tutte la Guardia nazionale aderisse veramente, giungerebbe a più di venti milioni annui. L'obbiettivo di tutte queste fusioni (un Comitato di salute pubblica l'ha fatta ancor esso) è il mantenimento contro e verso tutti del Governo repubblicano. Non ci sarebbe nulla di biasimevole nè di temibile in questi sforzi, se il pericolo della repubblica venisse dall'estero, ma in realtà essi non accennano che all'opposizione che Parigi vuole fare alla Francia se questa scegliesse un'altra forma di Governo.

Intanto il *Comitato centrale* continua ad agire come potere costituito. Avanti ieri tre marinai levarono il vessillo rosso dalla colonna della Bastiglia, furono arrestati, e strappata loro la bandiera tricolore che avevano sostituito, furono deferiti al Comitato che ne fece mettere due in libertà, e tenne il terzo prigioniero per ventiquattr'ore e lo condannò per di più a rimettere egli stesso il vessillo rosso. I battaglioni di Guardia mobile che hanno questioni d'interesse coi loro comandanti, ciò che avviene spesso dacchè ne è ordinato lo scioglimento, le portano dinanzi il *Comitato*, il quale decide, e le sue decisioni sono rispettate. Finalmente oggi sorge una nuova idea, la quale ha già fatto larga strada, e si effettuerà forse. Il generale della Guardia nazionale deve essere nominato per elezione. Questo è il principio che si vuol fare adottare, e questa delicata carica ha ormai un candidato riconosciuto ed accettato dal Comitato nel generale Garibaldi, il quale ha offerto i suoi servizi al popolo parigino contro il despotismo e contro i preti.

La lega anti-prussiana si organizza in tutta la Francia. Giungono notizie dall'Haïvre, da Bordeaux, da Lione e dalle altre città principali che lo confermano. Qui una parte della popolazione coglie occasione per continuare il saccheggio e la distruzione di alcuni magazzini che vogliono appartenenti a Prussiani che han preso parte alla guerra. Un giornale poco conosciuto all'estero s'è messo alla testa di questa lega, e ogni giorno inserisce delle vere liste di proscrizione, le quali son fatte senza alcun controllo, e colpiscono molti innocenti. Non c'è cappellaio che non denunzi un collega, e non c'è un agente di cambio, che non avverta il ritorno d'un rivale. Ieri alla Borsa un austriaco è entrato portando scritto sul cappello la sua nazionalità a scanso di equivoci.

Ho visto nella via Neuve-Saint-Augustin una casa che è stata invasa perchè appartiene a un certo Leon, che servì nella *landwehr*. Vi sta sopra la scritta: *Casa da vendere o da bruciare. Apparteneva a Leon, ufficiale pagatore nell'armata Bavarese*. Come conclusione di tutto ciò è ormai naturalizzato un nuovo genere di furto che si chiama *Vol au Prussien*. Il metodo è semplicissimo. Si accusa un passante (che si sceglie biondo) d'esser Prussiano. La folla lo contorna, egli prova immediatamente che è nato a Batignolles, ma quando l'incidente è finito; allora si trova senza orologio, o senza il portamonete. Ciò avviene ora di frequente e il *Vol a l'Americaine* è divenuto un'anticaglia da museo.

Sulle intenzioni del signor Thiers mi vengono fatte oggi due rivelazioni di un interesse differente. Appena l'Assemblea si sarà ricostituita a Versailles, verrà prorogata fin dopo Pasqua. Poi dopo discussa e votata una legge elettorale verrà sciolta. Durante la breve tornata 20,000 soldati di linea stanzieranno a Versailles e nelle vicinanze. Il sig. Thiers non ha poi perduta la speranza di far accettare al conte Bismarck lo scambio di Metz col Lussemburgo, il quale sarebbe comperato a contanti dalla Francia.

Scrivono da Bordeaux che in questi ultimi giorni lo stesso capo del potere esecutivo, abbia subito una modificazione nelle sue idee verso le nazioni sorelle. Come conseguenza di questo cambiamento avremo sospeso l'invio del sig. di Courcelles, o del sig. Cochin a Roma. Singolare veramente è stata l'idea di aprire le relazioni internazionali, con quest'atto verso l'Italia, quando ben altre dovevano essere le preoccupazioni del nuovo Governo. Ad un simile ordine d'idee si dovrebbe ascrivere l'internamento di un centinaio di Carlismi, che si agitavano alla frontiera spagnuola.

Non è senza una seria resistenza che il signor Thiers è riuscito a far abbandonare le idee dell'Assemblea di Bordeaux sulla decapitalizzazione di Parigi. Convenne che egli unitamente al Favre ed al Picard minacciasse di ritirarsi, e come mezzo-termine, finalmente il trasloco a Versailles fu deciso. L'eccessività si mostra perennemente a Bordeaux e a Parigi. Mentre qui tutte le eccentricità rosse si mostrano in pien meriggio, e una parte della stampa si abbandona ad eccessi altrettanto singolari che disgustevoli, la maggioranza dell'Assemblea non è trattenuta che dal Thiers da manifestazioni contrarie.

— Togliamo dal *Bund* del 13 le seguenti notizie sui fatti di Zurigo:

« Dispacci privati da Zurigo, 11, recano:
« In seguito a minacce regna grande agitazione. Wislicenus si è rifugiato colla famiglia a Waldshut, il consigliere di governo, Walder, ha dato la dimissione. Il capo della polizia Forrer fece mettere in libertà gli arrestati.

« Ore 11 45 di notte. — I dragoni pattugliano nelle strade. Si odono colpi di fucile nella direzione del carcere ch'è attaccato; 2 morti, 9 feriti. Il Consiglio federale esige che gli individui lasciati in libertà vengano nuovamente arrestati.

« La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dà la seguente descrizione dei disordini avvenuti presso il penitenziario: Vi erano rinchiusi circa 30 perturbatori. Gli assembramenti incominciarono al cominciare della notte, dopo che il posto di guardia era stato rinforzato di circa 100 uomini e che tutto era stato preparato per ogni eventualità. Verso le 8 si udì un discorso alla folla che riempiva una parte delle strade adiacenti. Un uomo montato sopra un mucchio di pietre, che parlava un tedesco svizzero, conchiuse dicendo che si doveva usare la violenza se non fossero consegnati volontariamente gli arrestati. Poi un altro tedesco parlò contro i tiranni. Gli insorti si diressero gridando verso l'ingresso del carcere e gettarono pietre contro le finestre degli uffici. Il militare era molto irritato, però gli ufficiali lo contenevano. Alcuni soldati del treno a cavallo fecero sgomberare la piazza, ma poco dopo vennero colpiti da una grandine di pietre. Nello stesso momento uscì un piccolo distaccamento di fanteria dalla strada della ferrovia, vide questo fatto e tirò circa sei colpi in aria, però uno spettatore che stava ad una finestra del terzo piano di una casa vicina ricevè una palla nel cuore e restò morto.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MONACO 16. — Il termine accordato ai Professori Doellinger e Friederich per sottomettersi alle decisioni del concilio scade ieri, ma non fecero nessuna dimostrazione.

BERLINO 16 — Il generale Wrangel Aiutante della Czar è arrivato.

Il Consiglio municipale decise di conferire a Bismark e Moltke la cittadinanza onoraria di Berlino, e di porre i loro busti nel palazzo Municipale.

FIRENZE 16. — Senato del Regno — Discussione sull'ordinamento militare.

Il Ministero e la Commissione respingono un emendamento di Degori, Rossi e (inori, accettando una parte degli emendamenti di Digny relativi alle facilitazioni d'accordarsi ai volontari.

Camera dei Deputati. — Si discute il progetto sulle guarentigie.

Massari combatte le disposizioni dell'articolo 17, relative alla rinuncia dell'equiparazione, conservandolo per le provviste beneficiarie.

Barazzuoli sostiene intera la libertà della Chiesa. Barazzuoli, Merzario, e Sineo appoggiano gli articoli del Ministero, e della Giunta.

Peruzzi svolge un contro-progetto relativo alla proprietà dell'amministrazione dei beni ecclesiastici ad alle associazioni religiose,

Mancini svolge emendamenti per le cautele in difesa della potestà civile.

PARIGI 15 — Thiers decise che tutte le riunioni dei Ministri si terranno a Parigi.

Quasi tutti i giornali lodano il linguaggio dignitoso e moderato dell'indirizzo dei 18 deputati di

Parigi, e specialmente il passaggio ove dice essere necessario di evitare tutto ciò che potrebbe produrre agitazione.

Oggi partono tutti i soldati dell'armata di Parigi che sono licenziati.

FIRENZE 16 — L'11 corrente fu firmato a Madatay il trattato di commercio fra l'Italia e la Birmania.

PIETROBURGO 16. — Il Giornale di Pietroburgo: dice che il risultato della conferenza è per noi motivo di soddisfazione e di giusta fierezza. Riconosce lo spirito conciliativo dei Gabinetti e specialmente la saggezza della Turchia che sarà riconoscente ai vantaggi derivanti da un buon accordo colla Russia. È dubbio se i Gabinetti colle loro idee di moderazione avrebbero sciolta la questione se il linguaggio della Russia fosse stato meno fermo.

La Gazzetta ufficiale constata, che tutte le potenze mostrarono fin da principio disposizioni per sciogliere la questione del Mar Nero conformemente alla pace, e all'equità.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 Marzo			
Rendita italiana	57 57	—	—
Napoleoni d'oro	21 06	—	—
Londra	26 47	—	—
Marsiglia	—	—	—
Prestito nazionale	82 75	—	—
Obbl. Tabacchi	676 50	—	—
Azioni Tabacchi	471	—	—
Banca nazionale	2400	—	—
Azioni meridionali	324 35	—	—
Buoni meridionali	181 50	—	—
Obbligazioni meridionali	441 25	—	—
Obbl. Eccles.	79 80	—	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

« Le masse popolari si dispersero verso la mezzanotte, minacciando però di andar a prender le armi e di appiccare il fuoco. Il governo di Zurigo ha fatto venire altri due battaglioni, ed emanò un proclama alla popolazione. Come giudice straordinario venne nominato il signor Hafner. Fra i promotori di disordini la polizia riconobbe elementi stranieri al cantone.

GI' internati francesi in numero di circa 1,000 furono fatti partire l'11 con un convoglio speciale per Ginevra. »

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

A V V I S O

PER OFFERTA DI RIBASSO DEL VENTESIMO

In relazione al precedente manifesto 23 Febbraio ultimo passato si deduce a pubblica conoscenza che nel primo incanto sperimentato nella giornata d'oggi per l'appalto di fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo agli Agenti della Pubblica Sicurezza, rimasero aggiudicati i tre diversi lotti in favore dei sotto indicati concorrenti, e nei prezzi rispettivamente controposti.

LOTTO 1. al Signore Antonio Canavalle pel ridotto prezzo di Lire 2. 60 per ogni lire cento

LOTTO 2. al Signor Leone Castelnuovo » 3. 30

LOTTO 3. allo stesso Signor Castelnuovo » 2. 00

Chiunque intendesse di migliorare i prezzi come sopra specificati dovrà presentare le rispettive offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo di quelli della prima aggiudicazione, nel perentorio termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 meridiane di lunedì 28 corrente Marzo, con avvertenza che trascorso questo intervallo senza insinuazioni di migliorie, i lotti sopraddetti verranno definitivamente aggiudicati ai primi offerenti.

Rimangono inalterate le condizioni rese note col succitato manifesto 23 Febbraio prossimo passato.

Roma 13 Marzo 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 2560, 7360, 7360, 8, 256, 10, 11, 12, 13 Cent. 1.° C. = 0.° 80 R.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
14 Marzo	7 antimeridiano	761.7	0 0	86	7.42	3 Cirro-cumul	— 10 4 C.	+ 13 1 R.	N.	0
	mezodi	761.8	15 0	90	8 09	4 Cumuli sparsi			S.	20
	3 pomeridiano	762.4	15 0	65	8 32	4 Nuv. lo	— 7 8 C.	+ 6. 2 R.	S.	15
	4 pomeridiano	762.8	12. 8	77	8. 17	6 Tutto coperto			S.	13

Sottoscrizione tra i Soci del Circolo Cavour a favore del danneggiati dell'inondazione.

1 D. Augusto Ruspoli	Liro 100
2 Clito dott. Carlucci	» 10
3 Adriano avv. Bompiani	» 10
4 Mariano Mollini	» 10
5 David Silvagni	» 10
6 Augusto Rossi	» 10
7 Alessandro Righetti	» 30
8 G. B. Garofoli	» 10
9 Pacifico Pacifico	» 30
10 Clementina Pacifico	» 10
11 Diodato Pacifico	» 10
12 Paolo Pacifico nata Morschene	» 10
13 Attilio Vici	» 5
14 Quinto Leoni	» 5
15 Dovizielli Cesare	» 10
16 Petrazia Filippo	» 5
17 Scifo i Alessandro	» 5
18 Baldini Camillo	» 40
19 Piperno Set Inio	» 5
20 Pontecorvo Polleggino	» 6
21 Santarelli Luigi	» 5
22 Testa Ferdinando	» 5
23 Castellani Guglielmo	» 10
24 Sami Francesco	» 10
25 Pallavicini Francesco	» 20
26 Tomba Carlo	» 5
27 Vonanzi Giovanni	» 5
28 Di Mauro Odoardo	» 5
29 Riggi Augusto	» 2
30 De Mauro Pasquale	» 5
31 Marchetti avv. Raffaele	» 20
32 Marchetti M. Filippo	» 10
33 Lovatelli Giacomo	» 10
34 Lovatelli Carlo	» 10
35 Ranucci Ernesto	» 10
36 Tambini e are	» 10
37 Del Cinque March. Ermenegildo	» 10
38 ott. Comm. Pantaleoni	» 10
39 Cave Eugenio	» 10
40 Geardi Ing. Ferdinando	» 5
41 Volpicelli Rodolfo	» 10
42 N. N.	» 5
43 Cagnini Filippo	» 10
44 Novelli Et ore	» 5
45 Pod sti Giulio	» 5
46 Salvatore Fedole	» 10
47 Gigli Niccola	» 10
48 Massimini	» 20
49 Franceschini Ettore	» 10
50 Colonna D. Marcantonio	» 20
51 Gavotti Marchese	» 15
52 Calabrin Marchese	» 10

53 Giorgi avv. Ignazio	» 5
54 Frizzoni Gustavo	» 5
55 Reanda Cesare	» 5
56 Lopez Generale Tito	» 10
57 Levi Angelo	» 10
58 De Luca Luigi	» 5
59 Con e di Capogna Guido	» 10
60 Bobbi Costantino	» 10
61 Renazzi Cav. Emidio	» 10
62 Bacchetti Ernesto	» 5
63 Gazzani Marg. Adriano	» 30
64 Leonardi Ing.	» 50

Totale Lire 792

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti il Terzo Turno del Tribunale di prima istanza in Roma.

Ad istanza del sig. Antonio Quaranta dom. in Roma in via de la Purificazione n. 22 con atto del Cursore Berti è stato, per adesione ed inserzione a forma di legge atteso l'incognito domicilio e dimora, citato il sig. Teodoro Salsillo a comparire alla prima udienza dopo otto giorni, per sentir ordinare doversi riconoscere all'istante la obbligazione dei ducati mille, attualmente esistente presso il Tribunale criminale di Roma; e condannarsi esso Salsillo alle spese e danni. Amasio Mastrangeli proc.

Si notifica al sig. Avv. Francesco Ugolini d'incognito domicilio per aff. s. ed inserz., che ad istanza del sig. Aureli sotto il gno 15 corr. marzo è stato trasmesso sequestro a suo carico al sig. Giuseppe Rolli nel nome ec. per la somma di L. 288. 92 1/2 sorte e spase dovut. in forza di sentenza del sig. Giust. Pizzi del gno 23 Dec. pp.

Li 17 marzo 1871 affissa copia a forma di legge.

A. Appolloni curs.
Per Luigi Aureli
Alessandro Sabelli coll.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA

della Provincia di Roma

Il pensionario Fortunato Casadio già Gendarme a piedi ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 100484 della serie 2° per l'anno assegno di lire duecento sessantatré e cent. sedici e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 15 Marzo 1871.

Per l'Intendente di Finanza
R. duelli.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del 15 Marzo 1871

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 gen. 71	57 40	
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 gen. 71	57 75	
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	83 50	
Firenze	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	80	
Venezia	30	99 55	99 05	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 gen. 71	537 50	484
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 gen. 71	1000	—
Ancona	30			Banca Roman.	1 gen. 71	1075	1110
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	677
Parigi	30			Obblig. dette 6 0/0	»	500	472
Marsiglia	30	104	103 50	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500	—
Lione	30			Obblig. dette	1 gen. 71	500	—
Augusta	30			Strade Ferr. Merid.	»	500	—
Vienna	30			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—
Trieste	30			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Londra	30	26 44	26 34	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 gen. 71	500	539
				Gas di Civita Vecchia	»	500	505
				Gas di Ostiense	»	430	—
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70	—	50

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

N. B. Nel Listino del 15. corr. il corso della Rendita Italiana deve essere 56 90 in luogo di 57. 90 ed il Prestito Nazionale di 83. 50 in luogo di 80. 50 come fu inserito per equivoco nel giornale